

E. Bassini - Interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi nelle aree di interfaccia urbano-foresta: effetti sul combustibile vegetale

Laureata: Elisabetta Bassini

Titolo della tesi: Interventi selvicolturali per la prevenzione dagli incendi boschivi nelle aree di interfaccia urbano-foresta: effetti sul combustibile vegetale

Materia di tesi: Difesa dagli incendi boschivi

Riassunto:

La presente tesi ha come scopo quello di analizzare gli effetti degli interventi selvicolturali sul combustibile vegetale nell'area di interfaccia urbano-foresta nel comune di Pisa, località Marina di Pisa.

Nel 2007, il Servizio forestazione e difesa fauna della provincia di Pisa, Dipartimento di Programmazione Territoriale ed economica, ha realizzato un progetto di viale parafuoco che è stato effettuato nelle località di Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone. La creazione dello spazio difensivo, del viale parafuoco, prevedeva la realizzazione di un'area compresa fra la zona residenziale e la pineta in cui ridurre la densità della vegetazione circostante, al fine di ridurre l'intensità dell'incendio per consentire agli operatori dell'antincendio boschivo un più facile controllo ed estinzione del potenziale fronte di fuoco, prima che questo possa raggiungere le strutture urbane. Non si tratta quindi di viali parafuoco in cui eliminare totalmente la vegetazione presente.

Lo scopo di questo studio è di valutare gli effetti dell'intervento a 5 anni di distanza, attraverso rilievi in aree di saggio che permettano la caratterizzazione del combustibile nelle aree trattate e non.

Sono stati effettuati rilievi in aree di saggio nella zona trattata e nella zona non trattata; sono stati rilevati biomassa epigea dell'intera area, indice volumetrico, necromassa in classi per tempo di rilassamento, lo spessore dello strato in fermentazione della lettiera inferiore (duff) e il peso secco per ciascuna componente vegetale.

Inoltre i dati rilevati potranno essere elaborati mediante applicativo software, il quale considerando tipologia, quantità e distribuzione del combustibile calcolerà l'intensità e la velocità di propagazione di un incendio.

Dai rilievi effettuati emerge come gli interventi realizzati hanno portato vantaggi per la riduzione del rischio di incendio. Dopo 5 anni, sono sempre visibili delle differenze tra aree trattate e non trattate, anche se non sono statisticamente rilevanti.

Le differenze maggiori si hanno a livello di lettiera, fattore molto rilevante vista l'importanza che questa assume nell'innesco di un incendio.

Essendo aree di interfaccia urbano-foresta a vocazione turistica si suggeriscono ulteriori interventi per eliminare le piante morte in piedi attaccate dal *Matsucoccusfeytaudi*, che aumentano la probabilità di rischio da incendio e soprattutto rendono queste aree pericolose per i fruitori, presenti in numero massiccio soprattutto nel periodo estivo.